

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00193376
ESC - Ente schedatore	S28 (L.145/92)
ECP - Ente competente	S28

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Cristo crocifisso tra San Francesco d'Assisi, San Filippo Neri e San Gaetano da Thiene

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Emilia Romagna

PVCP - Provincia MO

PVCC - Comune Soliera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1640

DTSF - A 1650

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore attribuito

AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

AUTN - Nome scelto Giarola Antonio detto Cavalier Coppa

AUTA - Dati anagrafici 1595 ca./ 1665

AUTH - Sigla per citazione 00000145

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MIS - MISURE

MISA - Altezza 360

MISL - Larghezza 230

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione discreto

STCS - Indicazioni specifiche cretature, colore sporco e scurito

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto

Sul fondo di luce grigiastrea, alonata a raggi, si staglia Cristo crocifisso con perizoma bianco. Abbraccia la croce san Francesco d'Assisi. In primo piano, inginocchiati sono san Filippo Neri, in camice bianco e pianeta rossa a fiorami e san Francesco Saverio con ampia cotta bianca su tonaca nera e stola rossa a fiori.

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

Il quadro fu ripulito nel 1865 dal pittore Antonio Borsari da Finale che, in quella occasione, lo attribuì a Guido Reni. Il pittore Adeodato Malatesta, invece, non era d'accordo con tale giudizio. Il dipinto risente dello stile di Guido Reni: il Crocifisso, in particolare, è quasi una copia del modello del Reni del 1639 ora conservato presso la Galleria Estense di Modena. Il san Filippo, invece, riprende in controparte, il santo raffigurato nel dipinto della chiesa di S. Maria della Vallicella a Roma. La qualità dell'opera, l'intenso naturalismo e una più accentuata stesura chiaroscurale hanno suggerito al Garuti un'attribuzione a Francesco Gessi. Il dipinto è stato recentemente riferito al Giarola da Mazza.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBASMO_VI_30

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso 3

ADSM - Motivazione scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data 1977

CMPN - Nome Garuti A.

FUR - Funzionario responsabile	Lazzari L.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	1998
RVMN - Nome	Sabbatini S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	1998
AGGN - Nome	Sabbatini S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Ranuzzi F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)